Anno XXXVI° — Venerdì 26 Settembre 1902 — Conto corrente con la posta — N. 230

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

IL PARTITO RADICALE

Cinque avvocati di Napoli, politicamente uno più ignoto dell'altro, hanno diramato una circolare, non sappiamo se per promuovere o per convocare il I Congresso nazionale del partito radicale in Roma.

Si tratterebbe secondo la circolare, firmata da questi cinque avvocati, di completare e armonizzare con le nuove necessità sociali il famoso « Patto di Roma. »

Di questa iniziativa leggemmo, tempo fa, qualche informazione nel giornale radicale, organo del deputato udinese. E ci è parsa fin d'allora ben povera cosa. Infatti l'iniziativa viene da Napoli e da persone, come dicemmo, non in vista e non trova seguito, se non in quei giornaletti della provincia, ove un deputato radicale si ingegna razzolare i voti dei monarchici e dei socialisti, giuocando abilmente d'equilibrio.

Questi radicali, dopo la morte di Felice Cavallotti, non hanno saputo trovare l'*ubi consistam*. Mancato l'uomo che, per le sue qualità personali, dava al partito un carattere speciale, è venuto a poco poco a mancare il partito.

I radicali ora non vivono che di vita riflessa, per una parte dai socialisti e per l'altra dai liberali: e nella lotta politica, nel grande urto fra liberali e socialisti, sono destinati a scomparire.

Un partito che non sa decidersi fra due programmi organici, il liberale individualista e il sociale collettivista e appoggia ora l'uno ora l'altro, secondo gli torna conto, non può avere vitalità. Può servire provvisoriamente, come serve ora, da cuscinetto, fra un Ministero che cerca l'appoggio della piazza e i padroni della piazza — ma alla prima vera battaglia che vi sarà fra i due principii, e non può essere lontana, verrà travolto.

E il crollo non sarà clamoroso, perchè nel paese questi radicali sono qualche cosa finchè stanno coi socialisti. Quando non avranno più per sè i socialisti resteranno dei mosconi ronzanti malinconicamente intorno alle piazze storiche della penisola.

Il rinforzo!

Leggiamo nei telegrammi romani che l'organo dell'on. Lacava, la *Patria*, eccita il Ministero a lasciare l'estrema sinistra ed a mettersi d'accordo con la sinistra costituzionale indipendente.

Embè! Ma quest'accordo non fu già fatto? Il viaggio dell'on. Presidente del Consiglio non fu che il pegno del patto? E quella tale ferrovia basilisca, di cui si parla già con entusiasmo, non verrà a dargli il suggello di quel grande interesse nazionale che devono avere sempre cotesti pasticci parlamentari?

IL CONGRESSO DEGLI AGRICOLTORI

La *Stefani* ci comunica:

Piacenza, 25. — Nel salone del palazzo Gotico fu inaugurato il congresso degli agricoltori italiani.

Sono presenti i deputati Cappelli, De Asarta, Ferraris, molti professori, d'agraria, moltissimi presidenti di consorzi.

L'on. Cappelli, presidente della Società italiana degli agricoltori, pronunziò il discorso inaugurale.

Egli parla della Federazione dei Consorzi lumeggiandone l'opera e gli scopi.

Saluta i benemeriti fondatori e ispiratori in nome degli agricoltori italiani, e manda un saluto di simpatia a Piacenza.

Accenna ai lavori dei precedenti Congressi di Bari e di Palermo che hanno chiarito gli scopi, i desideri, i bisogni degli agricoltori italiani a proposito della rinnovazione dei trattati di commercio, per cui stanno per aprirsi le trattative.

Al Congresso di Piacenza incombe l'obbligo di studiare la complessa questione dei trasporti, i quali devono essere agevoli e a buon mercato perchè possa avere sviluppo l'esportazione delle derrate, dei prodotti agrari.

Necessita che la navigazione marittima e la fluviale vegano in aiuto meglio di quanto ora non fanno.

Poi incombe al Congresso di trattare l'importante tema della diffusione delle macchine agrarie, le quali contribuiranno potentemente ad aumentare la produzione ed a renderla meno costosa: ciò che permetterà di vincere la concorrenza che i paesi nuovi fanno ai nostri prodotti.

Si augura l'accordo pieno e sincero fra le classi lavoratrici e i proprietari, senza di cui la prosperità da tutti desiderata non si raggiungerà. Delle condizioni della mano d'opera e dei bisogni della classe lavoratrice tratta a lungo. Combatte il principio della socializzazione, che significa regresso mentre nell'ordinamento economico attuale mercè riforme e miglioramenti che il progresso feconda, sta la soluzione sicura dei più ardui problemi.

Compito del secolo testè nato è di non diminuire, ma di accrescere lo stimolo naturale all'aumento della ricchezza. Parta dal nostro Congresso l'eccitamento a che il lavoro divenga più abile, il guadagno maggiore, il capitale sia spinto a maggiormente favorire l'agricoltura e l'applicazione del tecnicismo moderno si diffonda.

Chiude inviando un saluto alla Federazione, all'ospitale Piacenza e al rappresentante del Congresso. Invia un ossequio a chi di questa unità di cuori, di intelligenze e di voleri è l'immagine più bella e cara: S. M. il Re.

Il prefetto portò il saluto del ministro dell'agricoltura dicharando aperto il congresso.

Indi si iniziarono i lavori.

Curiosa! Gli odierni ministri che vanno a inaugurare anche i congressi dei flebotomi, non si sono degnati di andare al Congresso degli agricoltori italiani. Al divo Baccelli, ministro dell'agricoltura, sarà parso poco decoroso trovarsi in mezzo a gente che gli avrebbe suggerito delle cose pratiche, ma prive di quel genio che informa tutta l'opera sua!

CHE AVANZO!

Da Aquila scrivono al *Giornale d'Italia* che il commissario regio, fatta una verifica alla cassa del Comune in unione all'assessore per le finanze e al ragioniere comunale, gli risultò che al 10 settembre corrente il tesoriere comunale era in credito verso il Comune di circa ventimila lire. Ma non basta. Si assicura che allo stesso regio commissario, appena installato nell'ufficio, sono piovute note sopra note di operai e fornitori che reclamano il pagamento di lavori eseguiti e di merci consegnate.

E dire che i socialisti, colpiti dal decreto di scioglimento della loro amministrazione, andavano dicendo di avere lasciato nella cassa del Comune un avanzo di 40 mila lire!

E chiamano il deficit un avanzo?

La nuova tirannia

Ecco la vera missione delle Camere del lavoro.

La Lega dei muratori della Camera del lavoro di Bologna ha deliberato l'astensione dal lavoro nei cantieri che impiegano operai non organizzati, vale a dire non inscritti alla Camera del lavoro. Così non c'è neanche più bisogno dei propagandisti dello sciopero. Basta un *ukase* di una qualsiasi Camera del lavoro.

E questa è la libertà di nuovo conio che il socialismo pensa di regalare all'Italia.

LA VISITA DI MORIN
all'arsenale di Taranto

La *Stefani* ci comunica:

Taranto 25. — Il ministro Morin accompagnato dal deputato Arlotta, dall'ammiraglio Mirabello e da parecchi ufficiali superiori ha visitato stamane l'Arsenale. Indi è ritornato a bordo del *Messaggero*.

IL VIAGGIO PRESIDENZIALE
Una lapide a Re Umberto
Viva il Governo democratico!
La frenesia del popolo

La *Stefani* ci comunica:

Matera 25. — Il Presidente del Consiglio on. Zanardelli si recò ad assistere allo scoprimento della lapide a Re Umberto. Una folla straordinaria formata da parecchie migliaia di persone accompagna l'on. Zanardelli, freneticamente acclamandolo; tutte le vie sono imbandierate e le mura tappezzate con manifesti portanti la scritta: Viva Zanardelli! Viva il governo democratico!

Appena l'on. Zanardelli ebbe preso posto nella tribuna appositamente apparecchiata, parlò il maestro elementare Clementelli facendo l'elogio delle virtù di Re Umberto. Rilevò la frenetica gioia della Basilicata per la venuta dell'on. Zanardelli al quale rivolge uno speciale e devoto saluto e l'augurio in nome dei maestri elementari. Parla indi applaudissimo l'on. Zanerdelli che è sempre acclamato col più alto e vivo entusiasmo da tutte le classi della popolazione nessuna eccettuata. L'on. Zanardelli si reca poscia con l'on. Talamo e cogli altri personaggi che lo accompagnano al palazzo di giustizia dove gli venne offerto un vermouth d'onore. L'avvocato rappresentante il foro di Matera salutò l'on. Zanardelli che gli rispose calorosamente applaudito. Quindi l'on. Zanardelli si recò alla sottoprefettura ove ebbe luogo un banchetto in suo onore.

Abbiamo pubblicato tale e quale questo telegramma da Matera che ci comunica la *Stefani*, perchè può costituire il tipo dei resoconti del viaggio presidenziale. Come si vede, a Matera ora sono tutti frenetici!

L'Agenzia ci ha mandato più tardi il resoconto del banchetto con alcuni discorsi ed inevitabili frenetici applausi ed evviva a Zanardelli e al Governo liberale.

IL DUCA DEGLI ABRUZZI A MALAGA

Malaga, 25. — E' giunto il duca degli Abruzzi e fu ricevuto dalle autorità ed acclamato dalla folla. La *Liguria* riparte oggi.

SIGNIFICANTE DISCORSO DELL'AMBAS. MORRA

Telegrafano da Pietroburgo, 23, al *Giornale d'Italia*:

Per la ricorrenza della festa del XX Settembre l'ambasciatore d'Italia generale Morra di Lavriano, intervenuto al banchetto che dava nella sera della giornata stessa la colonia italiana, pronunziò un notevole discorso, che per l'importanza delle dichiarazioni politiche credo opportuno inviarvi nei suoi punti essenziali.

L'ambasciatore Morra parlando degli ultimi avvenimenti, che più riguardano l'Italia disse che la visita del Re d'Italia allo Zar Nicolò II è uno di quei fatti, che segneranno giustamente un punto nuovo di partenza nella politica italiana.

E' la prima volta soggiunge il generale Morra che un Re d'Italia visita l'Imperatore delle Russie nella sua capitale. Gli effetti di tale visita sono di quelli che non si dileguano. Lunghe e durevoli ne saranno le tracce e non piccoli gl'immancabili benefici.

« Non invano due potenti sovrani si saranno stretta la mano. Non invano due popoli si sono riavvicinati: essi ormai si comprendono.

« Modesto ma non meno operoso tra gli artefici di questo avvenimento così importante, di questo riavvicinamento — che riceverà la sua maggior sanzione, quando saluteremo lo Zar in quella Roma, che oggi rammentiamo — sono lieto di esprimere questo sentimento alla colonia italiana. »

Asterischi e Parentesi

— Per le signore. Ancora sull'arte culinaria.

Per quanto il cuoco e la cuoca stipendiati lautamente, sieno onesti e coscienziosi, nessuno nel preparare il pranzo alla vostra famiglia, userà quella cura o quella diligenza che userete voi stesse, o mie lettrici gentilissime, nessuna arriverà ad essere minuziosa fino allo scrupolo come lo fareste voi in questa funzione da cui dipende tanta parte della nostra salute, del nostro vigore e — lasciatemelo dire — tanta parte dello sviluppo fisico ed intellettuale dei nostri figli.

L'arte della cucina, o la scienza del cibo (come volete chiamarla), è entrata nel programma dell'istruzione femminile moderna. In tutti i collegi, in tutti gli istituti la si insegna, e in ogni grande città v'è una scuola pubblica di cucina per le signorine che non vogliono o non possono frequentare il collegio.

Io trovo che fra le moderne istituzioni è forse una delle migliori poichè una delle più razionali.

Anche l'arte del cuoco ha i suoi segreti, anche l'arte del cuoco merita di esser studiata.

Il medesimo pezzo di carne può diventare un buon nutrimento o un peso inutile, può acquistare un sapore gradevole o riuscire insipido, può stuzzicare l'appetito o muover la nausea secondo la maniera con cui è preparato.

Chi sa quante malattie e quante disgrazie non ebbero la loro prima origine in una cucina antisalubre, o nella trascuratezza di una cuciniera ignorante?

Io non cesserò mai di lodare la padrona di casa che attende ai suoi fornelli e alle sue casseruole, tanto più che se un giorno potrà concedersi il lusso del cuoco, saprà meglio d'ogni altra consigliare, dirigere, e magari comandare con piena cognizione di causa ed autorità.

Fate così, mie lettrici.

* *

— Una santa battaglia.

Scriveva il Berchet, il dimenticato poeta, cantore delle speranze e dei dolori della patria nostra:

> Vaghe figlie del fervido amore
> Chi nell'ora dei rischi è codardo,
> Più da voi non isperi uno sguardo
> Senza nozze consumi i suoi dì!

L'ammonimento, sotto un altro aspetto, vien raccolto dalle vaghe figlie della città di Waremme del Belgio. Sicuro, il *Journal de Bruxelles* annuncia che a Waremme (Belgio) le fanciulle da marito hanno istituita, per combattere l'alcoolismo, una società detta delle *Rondinelle*, ed hanno giurato di non accordare mai la loro mano ad un uomo che, come si dice volgarmente, ami di alzare *troppo* il gomito.

Diciamo *troppo* e c' intendiamo!

* *

— Una ributtante speculazione.

Certamente tale è quella di un contadino di Corancez che ha acquistato la casa dove si svolse la sanguinosa e misteriosa tragedia: l'eccidio dei cinque figli di Brière.

Il nuovo proprietario della casa è Lubin, il vicino, la cui deposizione riuscì schiacciante par Brière.

Egli ha trasformato la casa in un piccolo museo del delitto, e ha posto una tassa d' ingresso per i visitatori.

I visitatori sono accompagnati nel loro giro dalla figlia del proprietario: quella Veronica, per i brutti occhi della quale si diceva che Brière avesse compiuto l'eccidio dei figliuoletti.

Essa fa da guida con una impassibilità terribile, e indica il luogo ove fu ucciso il cane e dove furono trovati i cadaverini.

Poi fa vedere sulle muraglie delle macchie di sangue e offre ai visitatori un pezzo di calcinaccio in ricordo!

* *

— Per finire.

E' il naso che deve portare gli occhiali, perchè è l' inferiore che sopporta sempre i difetti del superiore.

L'appello dei boeri al mondo civile

I generali boeri Botha, Dewett, Delarey ci hanno fatto pervenire un appello in cui dicono che in seguito al risultato negativo delle loro domande di soccorso al governo inglese, per la indescrivibile miseria dei boeri, non resta loro che rivolgersi ai popoli dell'Europa e dell'America. Ringraziano per ciò che già si è fatto ed espongono i particolari delle rovine nel Sud Africa. Trentamila case, numerosi villaggi, utensili agricoli, mulini e bestiame furono distrutti. Il paese echeggia dei pianti degli orfani e delle vedove.

I generali non fanno appello ai popoli per sollevare gli spiriti nuovamente, ma per lenire la miseria imminente che i soccorsi inglesi sono dieci volte insufficienti ad attenuare. I generali visiteranno tutti i paesi per chiedere soccorsi.

La traversata del Mediterraneo
fallita la seconda volta

Il pallone del conte Vaux, partito martedì da Montpellier fu rimorchiato fino alle coste della Corsica, da una torpediniera. Quivi fu lasciato libero e non si sapeva dove fosse andato. Taluni giornali lo credevano in Africa.

Invece un dispaccio del 24 da Parigi dice:

I giornali recano che il pallone *Mediterranéen* del conte De la Vaux scese ieri nei pressi di Marsiglia fra Cette ed Adge.

Sul principio del viaggio il pallone aveva percorso 60 miglia in direzione di Biserta; quindi, in causa della completa mancanza di vento, rimase immobile per dodici ore consecutive, poi il vento lo spinse in direzione della Corsica e più tardi, avendo incominciato soffiare un po' di vento dal sud, in grazia al suo meccanismo, potè mutar rotta e filare 15 nodi all'ora raggiungendo la costa.

L'ORIGINE E LO SVILUPPO
del Casino di Montecarlo

Tutti parlano di Montecarlo ma non tutti ne conoscono l'origine e lo sviluppo.

La *Revue*, nel suo ultimo fascicolo, si incarica di colmare questa lacuna con un articolo che riassumeremo per sommi capi:

Sino al 1848 la famiglia Grimaldi regnò sul principato che comprendeva le tre città Monaco, Roccabruna e Mentone, vale a dire in una regione lunga poco più di tre miglia e larga.... trecento metri.

I principi di Monaco regnavano sotto la protezione, assolutamente onoraria, dei re di Sardegna, ed abitavano a Parigi.

Fu Carlo III che importò il giuoco nel principato. Suo nonno aveva affidato i suoi beni ad un certo Chapon il quale, per bramosia di guadagno, non trovò nulla di meglio che d'imporre agli abitanti l'obbligo di provvedersi esclusivamente da lui di farina o di grano. Chi non voleva servirsi di queste derrate, d'infima qualità, era cacciato in prigione.

Nel 1838, anche gli abitanti di Monaco insorsero, irritati da una Costituzione che loro era stata prima largita poi negata, e tre di essi si recarono presso Cavour per offrirgli l'annessione al Piemonte di Roccabruna e Mentone. Ma Cavour voleva anche Monaco: e come questo non era dono da farsi così su due piedi, così dell'annessione non si parlò più. Ma nel 1859 ne parlò Napoleone III, e con Nizza si prese anche Mentone e Roccabruna.

A Monaco regnava allora Carlo III, che poi morì nel 1893, cieco. Napoleone III gli regalò quattro milioni a titolo di compenso per le due città che si era annesse. Quattro milioni erano una bella somma, ma non bastavano a formare una bella rendita degna di un... sovrano.

Fu allora che Carlo III pensò di fondare una grande casa da giuoco, come ne aveva viste all'estero.

Scrisse a parecchi speculatori, che ricusarono di prendere in esame le sue proposte. Finalmente si trovò un parigino, certo Daval, che mise in esecuzione il progetto. Ma sul principio le cose andavano male.

Monaco non era che un mucchio di casette brutte e sporche. La Condamine, la deliziosa Condamine moderna, non era che una bicocca sgangherata alla quale si accedeva da una strada tortuosa e piena di pietre.

Daval affittò una casetta per collocarvi la bisca; la sala era larga 5 metri e lunga 20, una specie di budello fosco, contenente due tavole di *roulette* e una di « trenta e quaranta. »

Qualche volta un'orchestrina suonava, nella sala attigua, delle ariette alla moda. Si entrava senza biglietto. I *croupiers* erano reclutati fra i camerieri del caffè di Nizza e fra gli spiantati di altri Circoli. Non si accettavano, come unità, che gettoni da due lire, che erano rimborsati in danaro, all'uscita, se la sorte era stata favorevole.

I puntatori erano rari e poveri, perchè i veri giuocatori delle celebri bische tedesche non volevano avventurarsi in un luogo così privo di lusso e di comodità. Non c'erano alberghi decenti. Daval non potè resistere e rinunciò all'impresa.

Ma la prima pietra era stata collocata. Si trovò subito un tal signor Lefebvre che con capitali forniti dalla signora Grivois riaprì la bisca.

Si era giunti di già a fare un banco di 30,000 lire. Due volte al giorno un

battello si recava a Nizza per prendervi o deporvi i giuocatori. Tutte le settimane il principe apriva il giuoco, interessandosi molto, come socio nella speculazione.

Un po' alla volta affluirono i forestieri da Marsiglia, da Lione, da Genova, da Torino. Il signor Lefebvre e la signora Grivois, trovando troppo angusto l'antico locale, comprarono un terreno montuoso, una roccia, che battezzarono Montecarlo.

Allora il terreno valeva così poco (ora vale più di 500 lire il metro) che per un pranzo di dodici coperti fu concessa tutta l'area dove ora s'erge l'albergo *Beau-Rivage*. Nel 1863 il famoso signor Blanc — che ad Amburgo, come tenitore di bische, aveva accumulato dai 15 ai 20 milioni — s'innamorò di quella casa da giuoco costrutta sopra una roccia, ne intuì lo splendido avvenire, e ne chiese la cessione al principe di Monaco per un milione e 700 mila lire, impegnandosi di far eseguire lavori per sette milioni. Di più si impegnava di pagare le imposte di tutti gli abitanti presenti e futuri!

Mentre si rifabbricava il Casino, si costruiva pure l' « Hôtel de Paris » e più d'una cinquantina d'eleganti ville. Si disegnarono i giardini, e le piante rare, gli alberi dei tropici formarono boschetti unici in Europa.

Nel 1870 il celebre architetto parigino Carlo Garnier costruì il teatro ed altre sale ricchissime annesse al Casino. La ferrovia che in quel tempo si costrusse assicurò definitivamente la fortuna di Montecarlo. I visitatori di Montecarlo si moltiplicavano, come si moltiplicavano le case, le ville, gli alberghi.

In causa della guerra del 1870 furono rovinati i casini di Amburgo e di Baden, mentre enormi capitali francesi ed ingesi affluirono a Montecarlo.

Il signor Blanc aveva, nella sua prospera fortuna, due aiutanti: sua moglie — una donna filantropica, affettuosa, intelligente — e il capiiano Doineau, uomo misterioso, già condannato a morte in Algeria per assassinio e rapina, eppoi graziato, ma esiliato, dall'imperatore Napoleone III.

Doineau fu il *creatore* principale di Montocarlo. La sua baldanza dispiacque però al sovrano, a Carlo III, che divenuto un principe ricco, regnante sopra una popolazione di 10.000 persone, volle commettere un atto dispotico facendolo partire dal principato, mediante un'indennità di 60,000 lire, che però Doineau non accettò.

Ma, anche senza Doineau, la prosperità di Montecarlo aumentò in modo favoloso.

La gerarchia degli impiegati si organizzò come quella dello Stato. I direttori di sala hanno uno stipendio di 700 e 800 lire al mese; addirittura fantastico, poi, è quello dei capi d'amministrazione.

Ogni mattina le tavole del « trenta-quaranta » sono provviste di 150,000 lire; quelle della *roulette* di 80,000.

Quando, per un caso strano, non c'è più denaro, il direttore suona un campanello e subito si porta altr'oro.

Ora il Casino rende, in media, all'anno 25 milioni, coi quali si pagano lo stipendio del principe, le spese del principato, il personale, numerosissimo e infine gli interessi delle azioni, che da 1000 lire sono salite a lire 1500.

Morale... Eh! non ce n'è!

LA VENDETTA DI UN MARITO TEDESCO

Telegrafano da Berlino, 23:

Una grande tragedia, che occuperà per molti giorni la cronaca dei giornali tedeschi turbò la idilliaca pace di un antico castello appartenente al principe Salm presso Liesburg.

Il fittabile dei pingui poderi che circondano il pittoresco castello, certo Carlo Tourth ha scoperta sua moglie nella stanza dell'amministratore - quasi un ragazzo - in attitudine che non poteva lasciare sospetto sulle illecite occupazioni del momento.

Allora il Tourth in preda a furore per l'amore tradito, per l'onore offeso, si eccitò - quasi non lo fosse abbastanza per la poco piacevole scoperta - con l'alcool e dato di piglio ad un fucile inseguì l'amministratore che lo aveva tradito nei suoi affetti coniugali, e lo uccise a fucilate nel cortile e poi entrato in cucina - ove essa si era rifugiata - fece fare eguale fine alla moglie.

Dopo che i due infedeli furono stesi morti al suolo il fittabile Carlo Tourth ripresa la calma teutonica, ordinò con grande freddezza ai domestici di lavare le macchie di sangue e di portare i cadaveri dei due amanti nelle loro stanze.

Ciò fatto ordinò di chiamare la polizia e si lasciò tranquillamente arrestare confessando la vendetta compiuta così tragicamente contro la moglie adultera ed il suo amante.

Ora Carlo Tourth è in carcere. A compiere l'eccidio non fu trattenuto dai doveri che ha verso sei teneri figli, il minore dei quali lattante, come gli stessi doveri verso i sei innocenti nulla ricordarono alla loro madre all'inizio della colpa, quando si diede all'amministratore di suo marito.

La colpevole relazione era nota ai familiari e la signora Tourth non cercava nemmeno di nasconderla con essi, dicendo che erasi data al giovane amministratore per.... essere gelosa del marito. Una specie di pena del taglione di nuovo genere.

Cronaca Provinciale

DA CASTIONS

Ancora sulla filossera

Ci scrivono in data 24:

L'*Amico del Contadino* nella sua cronaca della filossera, viene informato che a Castions si scoprì qualche nuova scintilla *Beati qui non viderunt et crediderunt* poichè il surriferito ha molta analogia con ciò che si dice *falso* se al più non si voglia intendere per scintille, diverse decine di viti. I centri sono molto più numerosi dell'anno decorso, ciò si può assicurarlo, gironzando per la campagna e dando uno sguardo ai numeri progressivi che porta ogni sito infetto. Le facilitazioni poi ottenute mediante il nuovo regolamento, sono cose che fanno ridere, si concede oggi, quello che si negava ieri. La filossera non è forse quella dell'anno decorso? Perchè prima tante guardie che dovevano vigilare i centri giorno e notte, ed ora 3 sole che vedranno molto senza veder nulla?

Che se fu adottato il sistema per avere delle economie, queste non si potevano realizzare anche prima?

Si arguisce da ciò che la legge è molto elastica od almeno sta nel cervello di quelli che stanno a capo.

L'anno decorso si facevano gli scassi, Perchè? Quest'anno nulla si farà. Perchè?

Venne obiettato che la filossera non venga alata e che cammini adagio adagio, ed all'ora come si riscontrano tanti nuovi centri anche in fondi di proprietari che lavorano con strumenti proprii solo i loro fondi immuni?

Alcuni osservano che sono le acque utile mezzo di trasporto, ed allora perchè si riscontra la filossera anche alla deriva?

Altri dicono che sono le lepri con le loro zampine per farsi il covo che la distribuiscono per i campi, ed allora trovato un centro perchè non si distrugge subito, e poi se la filossera cammina tanto adagio com'è, che si riscontra in tante viti di seguito?

Ritengo che ciò sia un enigma per tutti e non si spieghi che col dilemma: O la filossera viene alata ed allora viene disseminata in ogni dove, ovvero viene trasportata con le zappe e le vesti dalli stessi lavoratori poichè una fiammata di stramaglia ed una strofinatura all'estremità dei calzoni, è una precauzione che certo non basta per il trasporto.

E lasciamo il *dulcis in fundo*. Il march. Francesco Mangilli quest'anno impiantò un vivaio di circa 400 viti e per precauzione prima di metterli al posto pensò bene di farli immergere nella vasca comunale per le disinfezioni dei gelsi (una soluzione titolata di cianuro di potassio) e guardate combinazione, i 400 rasoli vennero trovati tutti infetti. Che la filossera abbia ammalata la vite? e sia passata dalle radici del gelso al suo vero eleemento?

DA PORPETTO

Nomina del Sindaco e della Giunta

Ci scrivono in data 25:

Oggi questo Consiglio comunale ha proceduto alla nomina del Sindaco e della Giunta, coll'intervento di quattordici consiglieri.

Per la carica di Sindaco ebbe voti undici l'ing. Giovanni Lorenzetti; il quale però pur ringraziando della splendida votazione, dichiarò di non poter accettare la carica per le sue molteplici occupazioni.

Soprasseduto ad altra nomina sindacale, si passò alla nomina della Giunta; riuscirono ad assessori effettivi i signori Adolfo Cirio con voti 12 e Leonardo Dri con voti 9; a supplenti riuscirono i signori G. B. Bragagnini con voti 13 e Francesco Zaina con voti 9.

Il signor Cirio porse vivissimo ringraziamento per la fiducia addimostragli dal Consiglio nominandolo ad assessore anziano, e richiese la cooperazione di tutti per il bene e per l'interesse dell'amministrazione comunale.

Fiordaliso

DA TARCENTO

Compagnia lirica

Ci scrivono in data 25:

Trovasi da alcuni giorni fra noi, per la prima volta, la compagnia di canto Pietro Boldrini che fa buoni affari sia per le scelte produzioni e per il modo corretto di interpretarle, come pure per gli elementi che sono realmente buoni.

Resterà certamente qui parecchio tempo perchè non ostante la quasi assoluta mancanza di forestieri, il paese continuerà ad apprezzarla ed applaudirla come realmente si merita.

DA SACILE

Il grande concorso ippico

Ci scrivono in data 24:

Domenica prossima nella Piazza d'armi, annessa al quartiere di cavalleria, avrà luogo un grande concorso ippico, con gare fra cavalli saltatori.

Vi parteciperanno i migliori cavalli di *sportmens* della provincia e di ufficiali di cavalleria. Fra questi parecchi vincitori del concorso di Torino di cui citeremo la valorosa *Niniche* del tenente Fernado Po, del 12° Saluzzo.

Ecco il programma del Concorso:

Categoria I

Cavalli di ogni razza o paese di proprietà e montati da ufficiali del regio esercito e da Gentlemen.

Peso libero - Andatura libera - Percorrenza m. 800 - Tempo massimo minuti 2.30.

Ostacoli: *Siepe* alta m. 1.10 fissa a 80 cm.; *Muro* alto m. 1.10 fisso 80 cm.; *Barriera* m. 1.10; *Riviera* larga m. 3.50.

Ostacoli di gara: *Barriera* alta m. 1.20 rialzabile di 10 in 10 cm. fino a m. 1.40, e di 5 in 5 da 1.40 in poi.

Premi: I. lire 200 - II. lire 100 - III. medaglia d'oro.

Categoria II (Handicap)

Cavalli di ogni razza e paese di proprietà e montati da ufficiali del regio esercito e da Gentlemen.

Ostacoli di percorso come la 1ª categoria.

Ostacolo iniziale di gara: m. 1.10 per cavalli che non hanno mai vinto premi, in precedenti concorsi; m. 1.20 per i cavalli che hanno vinto secondi e terzi premi; m. 1.40 per i cavalli che hanno vinto primi premi. - Detto *Ostacolo* sarà rialzabile fino e oltre i m. 1.40 come è detto per la 1ª categ.

Premi: I. lire 200 - II, lire 100 - III. medaglia d'oro.

—

NB. A tutti i concorrenti, tanto della prima che della seconda categoria, che avranno conseguito almeno sei punti negli ostacoli di percorso, sarà spedito un diploma-ricordo.

* *

Il presidente del nostro Comitato per festeggiamenti, sig. Ovidio Camilotti, ha ricevuto da S. E. il generale comm. Camillo Tommassi, commandante la 2. brigata di cavalleria in Alessandria, una nobilissima lettera, con la quale plaudendo alla iniziativa del Comitato stesso, ha accettato l'offertagli presidenza onoraria del concorso ippico per cavalli saltatori, che avrà luogo qui domenica 28 corr. alle ore 14.

Per favorire maggiormente la riuscita della gara, ha concesso agli ufficiali del campo di Pordenone di poter intervenire sia al concorso ippico come alla gara di scherma.

DA MERETTO DI TOMBA

Le gesta di un ubbriaco

Ci scrivono in data 24:

Sere fa un individuo di qui, tornato da Udine oltremodo ubbriaco, prese a percuotere moglie e a commettere disordini d'ogni genere.

Affacciatosi ad una finestra si diede a gridare « al fuoco », destando l'allarme in tutto il paese.

Non contento di ciò, uscì di casa in costume adamitico continuando a gridare « al fuoco » e sollevando l'indignazione genrale in paese.

Oh i tristi effetti del vino!

DA CODROIPO

Il fatto di Biauzzo

Ci scrivono in data 25:

In seguito alla voce che circolava a Biauzzo da circa un mese secondo la quale una ragazza avrebbe seppellito coll'aiuto del fratello e del becchino il cadaverino di un bambino da lei partorito, il pretore ed il Brigadiere dei carabinieri deferirono la cosa al Giudice istruttore del Tribunale di Udine.

Giunsero pertanto questa mattina l'avv. Goggioli giudice istruttore del Tribunale di Udine col medico dott. Pitotti e col cancelliere Locatelli.

Interrogarono la ragazza, certa Maria Ottogalli detta Zamparo del fu Celeste di Biauzzo; Lodovico Ottogalli di lei fratello, ed il becchino Ottavio Ferrandini.

Nelle ore pom., l'autorità giudiziaria di Udine ed il dott. Pitotti si recavano a Biauzzo, al Cimitero dove con il concorso del becchino fecero esumare il cadaverino per l'esame.

Risultò che la ragazza un giorno dello scorso mese, in un campo diede alla luce un feto prematuro, che essa seppellì nel campo stesso.

Recatasi a casa accusò forti dolori ma negò tutto al medico, confidandosi solo col fratello che, tolto il cadaverino dal campo, coll'aiuto del becchino all'uopo ricompensato, lo seppellì di notte nel cimitero.

Ma il becchino si lasciò sfuggire qualche parola e la voce si fece insistente talchè si parlava d'infanticidio.

L'autorità invece ha ridotto il fatto alle sue vere proporzioni e cioè ad un seppellimento di feto prematuro nato morto

DA CIVIDALE

Mendicante morto improvvisamente — Conferenza Fradeletto — Arresto per furto — Il Concerto di ieri sera

Ci scrivono in data 25:

Ieri fu trovato sotto una tettoia a Brischis, nel comune di Rodda, il cadavere di certo Cudicio F. fu Domenico di Torreano persona che viveva di elemosina e che da qualche giorno mancava dal suo paese. Si crede sia morto improvvisamente.

* *

Ricordiamo che domenica prossima 28 settembre alle ore 5 pom. l'on. Fradeletto terrà l'annunciata conferenza sul tema « Venezia nell'arte e nella storia. »

E chi non coglierà la gradita occasione di passare un'ora di godimento eminentemente intellettuale, ascoltando la magica ed affascinante parola del conferenziere principe?

* *

Iersera alcuni ragazzi si baloccavano sulla piazzetta S. Biagio, quando il quindicenne Marzuttini Vittorio, staccatosi dai compagni, entrò nel cortile di Antonini Luigi, contiguo alla piazza e vi asportò due giubbe ed un sacco appartenenti al mattoide Scoziero Giovanni.

I compagni avendolo rimproverato di quel suo atto, il Marzuttini riportò al loro posto gli indumenti.

Alla sera però quando lo Scoziero rincasò si accorse della mancanza di 9 lire che teneva nelle tasche delle giubbe.

Fattane denuncia ai carabinieri, questi procedettero all'arresto del Marzuttini.

* *

Alle ore 21 la sala del « Friuli » è abbastanza popolata per dar principio al concerto, che ha termine circa alle 22 e mezza. L'orchestra fu molto applaudita nell'esecuzione del primo e dell'ultimo pezzo che richiedevano pel loro magico effetto, la finezza di provetti violinisti, quali il m. Bertossi ed i suoi allievi. La signorina Strazzolini fu pure applauditissima e le fu fatto bissare la *Polacca brillante* in *mi* magg. del Neber.

I due pezzi di musica del prof. Pistorelli furono abbastanza gustati e dimostrarono anche una certa capacità di composizione musicale dell'autore, poichè con pochi, ma ben condotti pensieri, ha saputo trarre dei buoni effetti; il pezzo che suscitò più calorosi applausi è stato: *Canto d'autunno*, eseguito da nove bravi allievi della scuola d'arco, sotto l'eccellente direzione del maestro Bertossi, a cui va tributata una sincera parola d'encomio per i rirultati veramente lusinghieri ch'egli ottiene dai suoi scolari, fra cui annoveriamo due a titolo d'onore dell'egregio insegnante: Il sig. Bront G. divenuto ormai uno dei primi violoncellisti cividalesi ed il sig. Costantini, bravissimo suonatore di contrabasso.

DALLA CARNIA

Una scossa di terremoto

Ci scrivono in data 25:

Oggi alle ore 10 qui in Ampezzo si sentì una forte scossa di terremoto, tale che molte persone uscirono spaventate dalle loro case.

Tutti gl'impiegati della locale Pretura abbandonarono i loro uffici per timore che il Palazzo degli uffici, che manifesta delle screpolature di vecchia data, crollasse.

Da PALMANOVA

Le dimissioni del Sindaco cav. Scala

Ci scrivono in data 25:

Ieri la nuova giunta popolare è entrata in pompa magna nell'esercizio delle sue funzioni, ma cominciò subito con un insuccesso.

L'egregio sindaco infatti, cav. ing. Quirico Scala, riconfermato all'unanimità nell'ultima seduta, ha diretto al prosindaco Malisani una lettera in cui recisamente dichiara di non accettare la carica.

Siamo dunque in crisi!

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 26 Settem. ore 8 Termometro 12.1
Minima aperto notte 6.8 Barometro 759.
Stato atmosferico: bello Vento: N E.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima 22.2 Minima 7.8
Media 14.045 Acqua caduta

Cronaca Cittadina

L'accusa gravissima

Dopo il comunicato del Commissario

Il nostro riserbo - Le pratiche ulteriori

In risposta al comunicato del commissario di P. S., che dichiarava formalmente non aver dato nessuna notizia nè ufficiale nè ufficiosa alla stampa e ad altri, intorno al fatto scandaloso nei pressi di Porta Pracchiuso, il *Friuli* diceva ieri a mezzogiorno:

„... non ci pare ch'egli (il commissario) possa sostenere sul serio che l'Ufficio di P. S. non fosse a conoscenza di notizie così gravi quali correvano in merito fin da parecchi giorni avanti che il *Friuli* se ne occupasse. — Nessuno gli crederebbe poichè sarebbe un far torto al suo zelo e alla sua riconosciuta capacità.

Questa insistenza del *Friuli* a mantenere l'attendibilità d'un fatto scandaloso, in cui si denunciava dal pubblico come implicato in modo gravissimo un sacerdote, ci impone il riserbo, — sino al termine di questa piuttosto strana contesa fra l'autorità di P. S. che non sa nulla, il sacerdote che pretende giustamente una parola esplicita sul suo conto, e il giornale che insiste ad affermare l'esistenza del fatto e a non voler fare dichiarazione alcuna, per conto di nessuno, come che sia indicato.

Il nostro riserbo è confortato anche dalla notizia arrivataci ora che una commissione di padri di famiglia di Pracchiuso ha pensato di recarsi dal signor Prefetto della provincia ad esporgli il fatto e di fare altre pratiche presso la Direzione del Giornale.

IL DIRETTORE DELLA CASSA DI RISPARMIO

nominato cav. della Corona d'Italia

Il sig. Aristide Bonini, direttore della fiorente nostra Cassa di Risparmio, è stato nominato con recente decreto Reale, cavaliere della Corona d'Italia.

L'onorificenza di cui l'egregio uomo è stato insignito non poteva essere più meritata.

Se infatti un così importante Istituto cittadino ha raggiunto tal grado di perfezione da meritarsi al concorso di Roma la prima medaglia d'oro, quale massima onorificenza, gran parte del merito spetta al cav. Bonini che con attività ancor più mirabile ha saputo dirigerne le sorti.

Inviamo pertanto al cav. Bonini le più sentite congratulazioni.

Il Congresso della Dante Alighieri

Ci telegrafano da Siena, 25:

Il sottosegretario di Stato A. Baccelli è giunto alle ore 21 accompagnato dal suo segretario Filesi e salutato alla stazione dalle autorità e da molti cittadini. La città è molto animata.

Giungono molti congressisti della Dante Alighieri, specialmente dall'alta Italia.

Numerosa è la rappresentanza di Udine.

—

Assistono al Congresso della Dante in Siena i seguenti soci del Comitato Udinese.

Schiavi avv. cav. L. C. presidente, Girardini avv. Giuseppe, deputato, Fracassetti prof. cav. Libero, Fracassetti Antonibon Francy, Concari avv. cav. Francesco, Perusini dott. Costantino, Baschiera avv. Giacomo, Battisti cav. Giuseppe, Pittini Girolamo.

Notizie concernenti l'emigrazione italiana

Dal Commissariato dell'emigrazione riceviamo:

Possedimenti francesi nell'Indocina. — Il regio console a Saigon informa che giungono colà in cerca di lavoro numerosi operai italiani, ingannati da false promesse d'imprenditori di pubblici lavori e da articoli di giornali. Essi, non trovando lavoro, cadono presto nella miseria, fra le sofferenze d'un clima non confacente agli europei. E solo a pochissimi possono essere forniti mezzi di rimpatrio.

Mozambico. — Il regio console in Zanzibar comunica che il Governo di Mozambico permette lo sbarco in Lorenco Marquez (Delagoa Bay) alle sole persone in grado di provare d'essere di buona condotta, di non essersi compromessi nella guerra anglo-boera e di aver mezzi sufficienti per la propria sussistenza. Nei casi dubbi e mancando referenze, è fatto obbligo allo straniero che sbarca in quel porto di depositare 20 lire sterline (fr. 500).

Possedimenti tedeschi nell'Africa australe. — Il Parlamento tedesco si è rifiutato di prendere in esame il progetto di ferrovia Bar el Salam-Tabora. La costruzione di detta ferrovia e il prolungamento di quella dell'Usumbara sono rimandate a tempo indefinito.

La nostra Esposizione nel 1903

Abbiamo sott'occhio la circolare che fu diramata agli artisti per il riparto: Arte, che avrà sede in apposito padiglione, disegnato dal D'Aronco.

Vi saranno due divisioni: *una* della pittura, scultura, architettura ed arti affini limitata al Friuli, compreso s'intende il Friuli orientale; l'*altra* d'arte retrospettiva del Friuli (compreso l'Orientale) durante il secolo scorso.

Poi vi saranno le divisioni dell'arte fotografica, delle arti grafiche, e delle cartoline illustrate.

Notabene: le aree sono gratuite.

Non sarà inutile aggiungere che saranno acquistati taluni quadri per la Pinacoteca Marangoni.

* *

Sottoscrizione Azioni - 24° Elenco.

In Provincia

Somma precedente	L.	21.930.—
Co. cav. Guido de Puppi (Moimacco) 10 azioni	»	200.—
Avv. nob. Cesare Morossi (Latisana) 3 azioni	»	60.—
Cav. Pietro Grassi (Arta) 2 azioni	»	40.—
Ballarin Domenico (Latisana) 1 azione	»	20.—
Avv. Pietro Lorenzetti (Palmanova) 1 azione	»	20.—
Il concorso dei Comuni		
Paularo — 5 azioni	»	100.—
Rivignano — 2 azioni	»	40.—
Pasiano di Pordenone — 1 az.	»	40.—
Totale	L.	21.430.—

Il suicidio dell'Ispettore delle Guardie di Finanza

Una ben dolorosa notizia giunse ieri nella nostra città destando la più triste impressione.

Il cav. Antonio Pasqualis, ispettore delle Guardie di Finanza del Circolo di Udine si è suicidato ieri alle 3 pom. ad Arzene, in quel di S. Vito, nella casa del segretario comunale, suo cognato, con un colpo di rivoltella al cuore. La morte fu istantanea.

Tale notizia fu telegrafata al Comando delle Guardie in via Grazzano e fu subito comunicata al R. Intendente di Finanza, comm. Cotta, che ne rimase tristemente impressionato.

Il cav. Pasqualis trovavasi ad Arzene in permesso a scopo di cura essendo affetto da una forte nevrastenia che da parecchio tempo lo affligeva e che si era acuita dopo la morte di una sua diletta figliuola, giovinetta non ancora quindicenne.

Immaginarsi lo strazio della desolata famiglia quando ieri sera le fu comunicata la tremenda nuova!

E a quale grado di morbosa prostrazione d'animo dev'esser giunto l'infelice, per lasciare così tragicamente moglie e figli che tanto adorava e che erano tutto lo scopo della sua esistenza!

I funerali si faranno domani ad Arzene alle 10 del mattino e da Udine partiranno una rappresentanza degli impiegati dell'Intendenza, (forse lo stesso Intendente) un plotone di guardie di Finanza comandate da un ufficiale, una rappresentanza degli impiegati di dogana, altre autorità civili e militari e un riparto di truppa comandato da un maggiore, essendo la carica che il cav. Pasquali copriva, assimilata al grado di maggiore.

Nulla fu ancora stabilito circa il trasporto della salma a Udine.

Le autorità di S. Vito e i carabinieri accorsero sul luogo della grave sciagura e sequestrarono due lettere lasciate dall'Estinto; una è diretta alla famiglia composta dalla moglie, quattro figlie e due figli, e l'altra ad un segretario dell'Intendenza di Udine.

* *

Il cav. Antonio Pasqualis era nato a Venezia da Marco e da Rosa Menegazzi l'8 gennaio 1845 ed aveva contratto matrimonio colla signora Amalia Mattioni.

Entrato nell'amministrazione delle Finanze il 15 settembre 1863, vi percorse rapidamente la carriera e nell'11 agosto 1897 fu nominato ispettore delle Guardie di Finanza con destinazione a Udine.

Era funzionario distintissimo e ben voluto dai suoi dipendenti per la sua bontà e per la sua mitezza d'animo.

Di ciò è prova il cordoglio vivissimo cui sono commossi tutti gl'impiegati che per ragioni d'ufficio avevano a che fare con lui.

Alla desolata famiglia, nello strazio tremendo che l'ha colpita, mandiamo le più sentite condoglianze.

Cassa di Risparmio

A partire dal 1 ottobre p. v. l'ufficio è aperto al pubblico dalle 9 alle 15 (3 pom.)

Nozze. L'altro ieri a Mirano si sono uniti in matrimonio l'egregio ragioniere Quinto Visentin impiegato presso il locale Monte di Monte di Pietà e la gentilissima signorina Gemma Celoghin.

Alla coppia felice giungano gli auguri più sinceri dagli *amici*

Notizie sull'affresco di casa di Prampero. Questa mattina il conte Fabio Beretta della Commissione conservatrice dei monumenti, e intenditore assai provetto di cose d'arte e specialmente di pittura esaminò l'affresco rinvenuto sulla facciata della casa del conte Ottaviano di Prampero.

Lo giudicò di squisita fattura, dell'epoca del 400 e lo attribuì al Giandomenico o a un distinto artista di quella scuola.

L'affresco sarà ripulito senza però alcun ritocco, essendo così stabilito per le opere d'arte di qualche valore.

Studente che si ferisce. Questa mattina alle nove, ricorse alle cure dell'ospitale, lo studente di Udine Carlo Gozzi d'anni 17 che cadendo riportò una ferita lacero contusa al mento.

Fu medicato e giudicato guaribile in una settimana

Una pollivendola borseggiata. Ieri mattina alle ore 10 la pollivendola Teresa Baldissera maritata Francescato d'anni 50 abitante in via Bersaglio n. 8, mentre trovavasi al mercato in via Antonio Zanon fu borseggiata da un ignoto, del portamonete contenente 13 lire.

L'autorità di P. S. a cui fu denunciato il borseggio sta attivando le indagini per la ricerca del colpevole.

La brutta sorpresa di un carradore. Il carradore Luigi Sbaiz, proveniente da Ronchi di Latisana, arrivato a Udine con un carro carico di paglia, sul quale aveva dormito a lungo, non trovò più il portamonete in cui teneva L. 100, due polizze del Monte di Pietà oggetti e denaro di parecchie ditte.

SPORT

L'esposizione canina di Graz

Un esp[o]sitore udinese che si fa onore

Scrivono da Graz:

L'esposizione canina internazionale, organizzata dall' « Alpenländischez Verein für Luxushunde » e testè chiusasi, sortì esito splendido, sia per la quantità che per la qualità dei cani esposti. Vi figuravano oltre 600 esemplari delle più belle razze.

Fra gli espositori di cani da ferma, il massimo numero di onoreficenze (19) fu ottenuto dall'allevatore dilettante sig. A. Romolo Panseri di Udine, con un i suoi quattro pointers *Champion Iriae Coch*, *Champion Fly of Clastidium*, *Royal Pearl* e *Royal Climen*, premiati con un premio di campionato, 3 premi d'onore, 8 primi, 4 secondi e 3 terzi.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Udienza del 25

Pres. cav. Romanin, P. M. cav. Specher.

Riduzione di pena

Taverna Domenico e Taverna Umberto condannati dal Tribunale di Udine il primo ad un anno e il secondo a mesi sei per furto e ricettazione. La Corte riduce a mesi 11 giorni 20 pel primo e a mesi 5 giorni 25 pel secondo.

Appello sfortunato

De Antoni Guglielmo condannato dal Tribunale di Tolmezzo per contravvenzione daziaria e oltraggi alla multa di lire 500. La Corte conferma.

UN COLOSSALE INCENDIO presso Caserta

L'EROISMO DELLA TRUPPA

Sei morti

Telegrafano da Napoli 25:

L'incendio sviluppatosi ieri a Marcianise presso Caserta, e creduto domato, stanotte favorito dal vento minacciò nuovamente il paese.

Accorsi i soldati di fanteria, di artiglieria e di cavalleria fecero prodigi di valore.

Per ora venti fabbricati con deposito di canape furono distrutti.

Si deplorano sei morti.

I danni oltrepassano il mezzo milione.

Il conforto di due Sovrani per l'atto crudele d'un padre

Bruxelles 25. — Non appena si divulgò la notizia dell'incidente di Spa, l'imperatore Francesco Giuseppe inviò un affettuoso telegramma alla contessa Lonyay, che ne fu profondamente commossa. Un telegramma di conforto le pervenne pure da re Edoardo VII.

La contessa è rimasta talmente scossa dall'atto di suo padre, che la fece uscire dalla stanza ove giaceva la salma di sua madre, che se ne risente ancora.

IL GENERALE FRANCESCO VILLANI

A Marina di Pisa è morto il tenente generale a riposo Francesco Villani. Fece nell'esercito regolare tutte le campagne dell'indipendenza e partecipò alla presa di Roma.

TUTTI AI RIZZI!

(Comunicato)

Domenica 28, in occasione della sagra annuale ed ingresso del novello Parroco in cotesta figliale della Parrocchia del S.S. Redentore avranno luogo straordinarii festeggiamenti. Alla mattina ricevimento solenne del R.mo Parroco col suono della distinta banda di Madrisio di Fagagna. Alla sera dopo la solenne Processione grande concerto della sullodata banda nel piazzale fantasticamente illuminato, fuochi d'artificio ecc. ecc.

L'osteria del sig. Lazzarini sarà fornita d'ottimi vini nostrani della Cantina C. Leonardo Manin - Passariano - e d'ottime cibarie.

Tutti ai Rizzi.

ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

Il 50° anniversario d'una laurea

Torino 26. — Iersera al Ristorante Internazionale dell'Esposizione ebbe luogo un pranzo in onore dell'on. Villa in occasione del 50° anniversario della sua laurea, oltre trecento erano i commensali.

Intervennero l'on. Giolitti e molti deputati.

Fu letto il seguente telegramma di S. M. il Re all'on. Villa:

Di cuore mi associo alle onoranze che le vengono meritamente rese in questo lieto giorno le invio le mie felicitazioni e i miei cordiali saluti.

Affezionatissimo
Vittorio Emanuele

Tutti i presenti udirono in piedi la lettura del dispaccio reale che fu salutata da calorose acclamazioni. L'onor. Villa accolto di generale ovazione si alza commosso e dice: « Benedico l'augusta parola dell'amato Sovrano. Invito gli amici a sacrare il primo brindisi al Re ed alla Regina. (*Fragorosi applausi, grida di viva il Re, viva la Regina, viva Villa*).

Parla indi applaudito l'on. Gianolio offrendo a nome del comitato delle onoranze un busto del Villa, in bronzo, opera dello scultore Tabacchi. L'on. di Sambuy legge una lettera di S. A. R. il Duca d'Aosta, accolta da generali applausi. Parlarono poi gli on. Badini, Daneo, il Sindaco di Canale, paese nativo dell'on. Villa, Arnaud in nome delle associazioni operaie, l'avv. Bruno presidente del consiglio dell'ordine degli avvocati ed altri tutti applauditi. L'on. Villa si alza acclamatissimo e ringrazia commosso con uno splendido discorso tutti, e primo fra tutti S. M. al Re e S. A. R. il Duca d'Aosta.

Per la protezione degli operai

Colonia 25. — Il congesso per la protezione legale degli operai ha finito i suoi lavori. I delegati di tutti i governi incaricarono Luzzatti di parlare al grande banchetto. Luzzatti, acclamatissimo, riassunse i lavori del Congresso, concludendo che le ricerche a favore dei lavoratori affratellano i pensatori delle più diverse nazioni, elevandole alle visioni della futura unità umana.

Il ladro dei milioni

Vienna 25 — il *N. W. Tageblatt* riceve da Londra che nè la Polizia di Londra, nè l'Ambasciata, nè il consolato, a. u sanno nulla della presenza di Iellinek nella metropoli inglese. Il ladro dei milioni deve essere altrove.

Il terremoto nell'Asia centrale

Centinaia di vittime

Pietroburgo, 26. — Si ha da Taschkent essere giunta colà notizia da Daschgar che il 22 settembre violento terr moto ha cagionato la morte di cento persone e distrutto grande numero di case. A Gangi vi furono venti morti; Nel villaggio di Astyn quattrocento morti.

Il terremoto è durato tre minuti e 9 secondi.

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Nella cupa tristezza d'invincibile nevrastenia, col pensiero fisso alla sua Ester, crudelmente strappata dalla morte, ieri ad Arzene, dove era andato a cercare la sua salute, si toglieva la vita il

CAV. ANTONIO PASQUALIS

Ispettore delle R. Guardie di Finanza

La moglie ed i figli ne danno costernati la ferale notizia.

I funerali avranno luogo domani 27 corr. ad Arzene (stazione di Valvasone, ferrovia Casarsa-Spilimbergo) alle ore 10 ant.

La presente serve di personale partecipazione.

Udine 26 settembre 1902.

Bollettino di Borsa

UDINE, 26 settembre 1902

	25 sett.	26 set.
Rendite		
Ital. 5 % contanti . . .	102 25	102.35
» fine mese pros.	102.30	102.40
Id. 4 ½ fine mese extorieus	111 40	111.40
Exterieure 4 % oro . .	87.—	87.42
Obbligazioni		
Ferrovie Merid. ex coup.	336.50	337.—
» Italiane ex 3 %	340.—	341.—
Fondiaria d'Italia 4 ½	518.—	520.—
» Banco Napoli 3 ½ %	465.—	470.—
Fond. Cassa Rip. Milano 5 %	518.—	520.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	885.—	890.—
» di Udine	150.—	150.—
» Popolare Friulana	145.—	145.—
» Cooperativa Udinese	36.25	36.25
Cotonific. Udin. ex cedola	1270.—	1275.—
Fabb. di zucch. S. Giorgio	59.—	50.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferr. Merid. ex coupons	652.—	652.—
Id. » Mediterr. »	442.	442.—
Cambi e valute		
Francia choquè . . .	100.15	100.22
Germania » . . .	123.25	123.30
Londra	25.24	25.:5
Corone in oro	105.20	105.20
Napoleoni	20.01	20.02
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	102.25	102.55
Cambio ufficiale	100.14	100.23

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze Da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
O. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.
O. 17.30	22 28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	Staz. Carnia		a Ponteb.
O. 6.02	a. 7.28	p. 7.32	8.55
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O 10.35	» 12 9	» 12.14	13.39
17 10	» 18 4	» 18 5	19.10
D 17.35	» 19.13	» 19.20	20 45

da Ponteb.	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	a. 6.5	p. 6.9	7.38
D. 9.28	» 10.11	» 10.13	11.5
14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
16 55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.05

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
9.10	9.48	O. 8.—	8.45
14.31	15.16	O 13.21	14.05
18.37	19.20	O 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M 11 40	12.07	M 12 35	13.6
M 16 05	16 37	M 17 15	17 46
21 2?	21 50	M. 22 —	22.30

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O 5.30	8.45	(da Cormons)	7 39
O 8 —	10.40	A 8.25	11.10
M 15.42	19 46	M. 9.—	12 55
O 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8 35	10 40	D. 6.20	M. 9.05	9.52
M.13.16	O 14 15	19.45	M. 12 30	M. 20.30	15.50
M.17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.10

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.??	—	M 8.57	9.53
M.13.16	M.14.15	18.20	?.?0	M 14.14	15.5?
M.17.56	D. 18.57	21 ??	?.?5	M. 20.24	21.??

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S.T.	R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti